

danno la colpa al signor Fabrizio Colona, che non vol far facende; lui tien, certo non siano per far fati d' arme.

Dil dito, a dì 27, horre 19. Di campo ne sono questa matina avisi che non serano a le mano, e che non farano fati d' arme. Vien dito che 'l signor Fabricio Colona non vol per niente, si che non 'si stagi più in expectazion si fazi facende. Questa matina è stà mandate de qui artelarie e polvere per la impresa di la Bastia. Li Vitelli si trovano a Codignola, e il legato, cardinal de Ingaltera, se trova a Lugo. El crucezze e marchexe di Mantoa sarano qui domenega, a dì 30, over luni a la più longa. Lo episcopo di Paris è andato a Cremona, è amalato di febre; si costui morisse saria gran juditio de Dio esser contra la chiezia, e veder si pol quanti sono morti e impresonati. Et scrive, che Rubertlet, primo canzelier dil re di Franza, ha persso li ochij, et Montisom è morto a Ferara. Il teramoto, che fo eri qui, fo *etiam* a Zervia, dove il papa fo primo che saltò fuori di camera, e durò molto più che qui; e il papa mandò eri sera la stafeta qui a veder s' il teramoto era stato qui a Ravena, perchè, non essendo stato, voleva vegnir ozi qui; et, inteso era stato, non si ha curatò tornar, e starà a Zervia fino a dì 29.

Dil dito, di 27, horre 14, qual è prima lettera. Come eri, a horre zercha 22, fo in Ravena il teremoto assai grande: tremò caxe, camini, et li campanieli sonò per il teramoto; feze paura a molti, durò forssi uno *pater* nostro. La brigata judichava che li campi nostri dovessero in quella horra esser a le mano con francesi. Non sa quello dirà il papa di questo teramoto, benchè lui non stima ni astrologi, ni cossa alguna. Scrive di la morte a Ferara di monsignor di Montasom, capetanio francese, el qual mandò a tuor l' altro zorno l' absolutiom dil papa.

46 *Sumario di lettere di sier Hironimo Lippomano, date in Ravena, a sier Vettor suo fratello, a dì 29 marzo 1511, horre 20, et ricevuta a dì april.*

Come per molte vie si arà saputo il prender di fra' Lunardo, capo di cavali lizieri nostri, da' francesi, nova che sarà dispiacevole a tutti. *Item*, marti si aspeta de li el crucezze, et l' orator ysmano con pre' Lucha, che andono a Mantoa, si aspeta questa sera di qui, perchè sono venuti per la via curta; el crucezze ha voluto andar a Modena. E di questa venuta si parla variamente, e tutti parlano secondo le sue volontà; chi dise se farà triegua universal con Franza e tutti

li altri, et chi che sarà cazado Franza, ma fino non siano a la corte, non si pol saper cossa certa. Il papa vien ozi di Zervia qui, et za ha comenzato a vegnir la brigata; sarà il papa qui a horre 22. Li campi nostri sono al Final e non sono per far fati d' arme. Eri zonse qui el magnifico Juliano di Medici, vien da; Bernardo di Bibiena è a Bologna. *Item*, il teramoto, fo qui a dì 26, è stato *etiam* per tuta questa Romagna, e a Bologna, a Rimino e Urbim. Eri *etiam*, zereha a le 19 horre, qui in Ravena ne fo uno pocho di teramoto, ma non da conto. *Item*, a Zervia l' altra sera fo morto uno da Urbino, servitor dil maestro di stalla dil papa, e tuta Zervia fo in arme. Il papa vol che quel suo sia trovato, e dice vilanie a tutti; *tamen* colui scampò, e cussi va le terre di la chiesa.

Dil dito, di 30, horre 3 di note. Come il papa questa matina, ch' è domenega, benedi la roxa, *tamen* non l' à data a niuno, e dize, non aver ancor deliberato a cui darla, et la benedi in capeleta piccola. Il marchexe di Mantoa non vien col crucezze, ma è venuto fino a Corezo, poi se à fato di amalato; è da pensar quello dize il papa di lui; *tamen* sofre e score. Il papa ozi ha deliberato partirse di qui marti, over mercore, per Bologna, sarà a dì 2 april; e ha messo in confusion tuta questa corte, et ha ditto ozi a li cardinali, che se preparano, sono motion e movimenti presti; non si sa far judicio quello vol dir questo partir. Scrive, *etiam* lui vol repatriar e non si vol più stornir senza fondamento driedo corte. El crucezze è a Modena e vegnirà a Bologna a trovar il papa. Le stafete e corieri sono corssi questa sera per tutto, che el papa parte per Bologna. Ozi, a vesporo, zonse qui l' orator di Spagna, che vien di Mantoa. De li a do horre fo dito, el papa parte per Bologna. Scrive, non pol far judicio quello vol dir il partir si presto e cussi in furia dil papa; si parla variamente che 'l vol andar in campo *iterum* e far far fati d' arme; molti dicono, parte di qui per carestia di biave, strami et altro, la qual cossa non è verisimile. Fra' Lunardo morite, che fo prexo da' francesi. *Item*, el ne sono lettere di Lion in questi fiorentini, come li era zonto uno orator dil soldan, 46* el qual oferiva Terra Santa, zoè Hierusalem, al re di Franza; e si questo sarà vero, si saperà per via di Alexandria, ma fiorentini scriveno qui al suo orator di questo, e molti fiorentini hano lettere. *Item* è stà dito, ozi in caxa dil cardinal Voltera è morti dō di peste.